

San Giovan Giuseppe della Croce



5 marzo

- Carlo Gaetano - furono questi i nomi che San Giovan Giuseppe ebbe al Battesimo - **nacque a Ischia il 15 agosto 1654**. I suoi genitori Giuseppe Calosirto e Laura Gargiulo, nobili di casato, si distinguevano per l'esemplarità della vita cristiana.
- Nel 1670, dopo un fortuito incontro con due Frati Minori alcantarini, decise anche lui di essere francescano. Raggiunse il Convento napoletano di S. Lucia al Monte, e, **ammesso al Noviziato il 18 giugno 1670**, prese il nome di Giovan Giuseppe della Croce.
- Nel 1674, ancora giovane, fu mandato a Piedimonte Matese, per impiantare una comunità francescana accanto al vecchio Santuario dedicato a Santa Maria Occorrevole. Fu ordinato Sacerdote nella cattedrale di Alife nel 1677; costruì il piccolo eremo "La Solitudine", separato dal convento di Piedimonte. Nominato Ministro della Provincia francescana alcantarina di Napoli (1703), fece risplendere nei confratelli le migliori virtù francescane. **Tra il 1703 e il 1706**, ricoprendo tale ruolo, **visitò anche il convento di Atripalda**. Nel 1706, deposto l'ufficio di Ministro provinciale, si votò totalmente alla guida spirituale delle anime consacrate. Allorché la vecchiaia e le infermità lo costrinsero all'immobilità, la sua cella diventò meta di continue visite.
- **Il 5 marzo 1734**, sciolto dai vincoli del corpo, Giovan Giuseppe **rese l'anima a Dio**. Papa Gregorio XVI lo elevò agli onori degli altari il 26 maggio 1839, insieme ad altri quattro santi, fra cui Alfonso Maria de' Liguori.



**CONVENTO DEI FRATI MINORI
«SAN GIOVANNI BATTISTA» – ATRIPALDA (AV)
Cartolina anni 1940**





Statua lignea, altezza naturale,
XVIII secolo

P R E G H I E R A

O glorioso san Giovan Giuseppe,

io ammiro la speciale grazia divina, per la quale fin dalla tenera età
coltivasti le virtù cristiane, e avesti in tale pregio il soffrire,
che appena sedicenne entrasti nell'Ordine dei Frati Minori Alcantarini,
perché in esso ti si apriva la via più sicura
per realizzare i desideri del tuo cuore.

In breve divenisti perfetto imitatore della povertà e umiltà
del Serafico Padre san Francesco,
e arricchito di celestiali grazie ti spendesti tutto a favore dei fratelli.

Ora, dal Cielo rivolgi a me il tuo sguardo e intercedi presso Dio,
che mi ottenga la grazia di abbracciare con pazienza e amore
la Croce di Gesù Cristo nelle sofferenze della vita,
per godere un giorno della felicità eterna in Paradiso.

Amen!



SPES UNICA